

gettato cambiamento di circoscrizione giudiziaria dei comuni di Pietrabbondante e di San Pietro Avellana, una nuova deliberazione del Consiglio provinciale di Campobasso.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Vischi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Vischi. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge, già approvato dal Senato del Regno, sulla costituzione dei Consorzi di difesa contro la fillossera.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Interrogazioni.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella degli onorevoli Fusinato e Paganini al ministro dei lavori pubblici « sulle condizioni della linea ferroviaria Treviso-Belluno. »

(I deputati Fusinato e Paganini non sono presenti).

Questa interrogazione s'intende ritirata.

Viene allora l'interrogazione dell'onorevole Maraini all'onorevole ministro di agricoltura e commercio « per sapere se intenda presentare sollecitamente un disegno di legge per l'istituzione dei *probi-viri* anche riguardo all'agricoltura, come ne fu fatta promessa nelle relazioni ministeriali e parlamentari del dicembre 1892 e del gennaio 1893, che precedettero all'approvazione della legge sui collegi dei *probi-viri* per le industrie. »

Insieme con questa interrogazione deve essere svolta anche quella dell'onorevole Vischi al ministro di agricoltura e commercio « per sapere se e quando presenterà un disegno di legge per l'istituzione dei *probi-viri* circa l'agricoltura. »

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.

Baccelli Alfredo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. La questione sulla quale oggi gli onorevoli Maraini e Vischi richiamano l'attenzione del Governo è senza dubbio una questione di grande importanza.

Fino dal 1886 il Consiglio superiore della agricoltura fu interrogato in proposito, e fin d'allora esso ebbe ad emettere un voto che non era ancora definitivo, ma esprimeva soltanto il desiderio che la questione fosse di nuovo riportata in seno al Consiglio medesimo, l'anno seguente. E così avvenne. Nel 1887, la questione fu riportata innanzi al Consiglio superiore d'agricoltura, il quale fece allora un'ampia discussione a cui prese parte Enea Cavalieri, la cui autorità tutti riconoscono; ma neanche allora fu presa una definitiva deliberazione; la quale invece fu presa nel 1893, quando il Consiglio superiore d'agricoltura deliberò che fosse utile l'applicazione del collegio dei *probi-viri* anche per l'agricoltura, come già si stava per adottare nel campo delle industrie. L'anno seguente, come la Camera sa, era votata la legge dei *probi-viri* per le industrie. La prova, per altro, che questa legge nel campo industriale ha fatto, non è tale, da renderci assolutamente sicuri che una buona prova potrebbe dare la legge dei *probi-viri* nel campo dell'agricoltura, dove, senza dubbio, gravi e maggiori difficoltà intervengono.

A questo proposito, l'onorevole Pozzato ha presentato un disegno di legge d'iniziativa parlamentare; e di questo suo buon intendimento non possiamo che dargli lode tutti. Le maggiori difficoltà le quali s'incontrano nell'applicazione del sistema dei *probi-viri* per l'agricoltura, hanno specialmente consistenza su questi due punti. Anzitutto, lo stato di cultura dei nostri contadini non è certamente molto avanzato; e, se gli operai delle industrie possono dirsi sufficientemente preparati ad esercitare l'elettorato prima e le funzioni di conciliazione e di giudizio poi, non può dirsi altrettanto dei nostri operai campestri, i quali sono, come la Camera sa, in gran parte, analfabeti.

Si aggiunga ancora che i contadini sono disseminati e sparsi per tutte le vaste terre d'Italia; ed è molto più difficile di poter esercitare un'azione accentratrice rispetto all'agricoltura, di quello che non sia rispetto alle industrie. Le industrie sono accentrate in alcuni punti, gli operai sono ammassati in alcuni centri e quindi la funzione giudicatrice e conciliatrice riesce, in questi casi, come ognun intende, più agevole. Queste sono le maggiori difficoltà di natura tecnica che si oppongono al desiderio, credo comune,